



## Ottobrata

Un inizio di autunno così non se lo aspettava nessuno.

Un certo tepore estivo, che si stempra solo al calar del sole, un cielo che raramente indossa nuvole, ma soprattutto la possibilità di raggiungere il San Filippo ancora in bicicletta.

L'amichevole con Cantù è ancora in un orario che non infastidisce il rito dell'aperitivo serale.

Ed infatti, a dispetto del nome assegnato all'evento, un buon numero di persone si avviano verso i gradoni del palazzetto.

Rivediamo pure, nella squadra brianzola, i volti di qualche ragazzo che ha calpestato per un po' di tempo il taraflex con la maglia di Brescia.

Insomma si respira davvero l'aria della scampagnata.

Mancano solo i tamburi e le bandiere, ma siamo sicuri che per il debutto con Lagonegro si ritireranno fuori dagli armadi.

Gli arbitri prendono i loro posti.

Sembra di ritornare indietro di anni nel vederli appostarsi con le loro bandierine segnaletiche.

Già, manca la tecnologia: niente telecamere spia delle righe, niente sulla rete, ma soprattutto nessuna chiamata al Video Check, solo tanta speranza di non avere troppe contestazioni.

Ma l'evento non sembra avere questa velleità.

Partenza razzo di Brescia.

Non me l'aspettavo.

Per un attimo ho pensato che se il trend rimanesse quello, riesco ad arrivare dagli amici per il secondo giro e non per il terzo, come verosimilmente avevo ipotizzato.

Ma con Brescia le cose non sono mai di un colore solo.

Vero che la squadra è in preparazione e che quindi i ragazzi portano nelle gambe i segni dei carichi delle palestre, vero che smarrito il momento iniziale anche Cantù inizia a giocare, vero che per gentilezza si inizia a regalare qualche battuta di troppo (ne ho contate otto, forse nove alla fine del set), vero che la Nazionale ci ha insegnato come far diventare uno squadrone gente che sino ad una settimana prima non si sarebbe qualificata alle finali del CSI, ma vedere il set che finisce ai vantaggi proprio non me lo aspettavo.

Il secondo fila via meglio e più veloce.

Ma io, che sono un buongustaio del volley, e probabilmente non l'unico, ho notato un po' di confusione e qualche chiamata ancora da perfezionare.

Con Pineto e poi Lagonegro alle porte non è sicuramente un buon segnale.

Poi sappiamo che ogni partita ha la sua storia e ogni pronostico è fatto per essere abbattuto.

Conosciamo bene gli avversari, ma forse loro non conoscono noi e quindi...

Pensiamo positivo e confortiamoci nel constatare quanto è stato bello vedere l'impegno dei "cambi". Anche i più giovani, qualcuno al debutto sul parquet amico, non hanno tremato e fatto veder qualcosa di buono.

Uscendo dal San Filippo e salendo in bicicletta ho comunque pensato a quanto è bello sapere che i Tucani siano alla loro tredicesima stagione di fila e il terzo giro di aperitivo è dedicato a loro e a tutto quello che riusciranno ancora a regalarci.